

I fratelli Gräser

Radicali, pacifisti e interpreti originali del movimento di riforma della vita. Chi furono i fratelli Gräser? Sulle tracce di alcuni dei fondatori della colonia naturista e vegana del Monte Verità.

di **Manuel Guidi**

Furono loro che insieme a Henri Oedenkoven, Lotte Hattemer e Ida e Jenny Hoffman, ribattezzarono il Monte Monescia con il nuovo e oggi assai più noto nome di Monte Verità. Acquistarono il terreno da Alfredo Pioda, filosofo, giurista e politico locarnese, proprietario all'epoca della maggior parte dei terreni sulla collina. Il luogo era già pronto per ospitare una colonia poiché Pioda, insieme all'esoterista rosacrociano Franz Hartmann e alla contessa Constance Wachtmeister, aveva progettato di insediare proprio



❖ Gusto Gräser



❖ Karl Gräser



❖ Un quadro di Ernst H. Gräser. *Ein Gemälde von Ernst H. Gräser.*



❖ La sedia di Karl Gräser al Museo Casa Anatta. *Im Museo Casa Anatta ausgestellt Stuhl von Karl Gräser.*

in quel punto una comunità teosofica chiamata *Fraternitas*.

Gustav (1879-1958), detto Gusto, il maggiore di tre fratelli, fu pittore, poeta e profeta della vita in armonia con la natura. Fu una delle figure che maggiormente contribuirono alla creazione del mito del Monte Verità. Il fratello minore Karl Gräser (1875-1915), un ex-ufficiale dell'esercito asburgico, fu colui che per primo scelse di abbandonare la civiltà a favore di una vita adamitica. Subito lo seguì il fratello maggiore, e qualche tempo dopo, ma per breve tempo, anche il più piccolo dei tre fratelli, il pittore e grafico Ernst H. Gräser (1884-1944), che più tardi prenderà parte al gruppo di artisti della cosiddetta Secessione di Stoccarda. Nel 1906 a Locarno ci fu anche una mostra in cui Gusto e Ernst mostrarono le proprie opere al pubblico.

Il gruppo dei fondatori del Monte Verità nacque nel 1899, quando Karl Gräser si recò a Bled, oggi in Slovenia, per curarsi da una grave malattia presso il medico autodidatta e "eliopata" Arnold Rikli. Al sanatorio di "cure solari" Malerbrunn di Rikli, Karl fece amicizia con Henri Oedenkoven, figlio di industriali belgi, e con la pianista e insegnante di musica Ida Hofmann. I tre scoprirono

no subito che al di là delle divergenze che li separavano erano tutti uniti dal comune desiderio di una vita nuova in cui potesse prendere forma un radio-suo futuro in comunione con gli elementi. Al gruppo si aggiunsero presto anche Gusto Gräser, l'insegnante Lotte Hattemer e Jenny, la sorella di Ida Hoffman.

Nella costellazione intellettuale dei fratelli Gräser, specialmente in quella di Karl, svolse un ruolo importante la filosofia politica di Charles Fourier, che già un secolo prima progettò la fondazione di una comunità utopica, critico il nascente capitalismo e ogni forma di coercizione, che giudicava dannosa e senza senso. Ad ogni modo Karl, a causa di un litigio, lasciò già nel 1901 la comunità per trasferirsi però poco lontano, insieme a Jenny, nel frattempo divenuta sua moglie. I due vissero secondo i rigidi precetti di riforma della vita, con una dieta strettamente vegana e cercando, per quanto possibile, di rinunciare anche all'uso del denaro.

Poco prima aveva abbandonato la collina anche Gusto, il quale visse qualche tempo da eremita in una grotta dalle parti di Arcegnò. Gusto, che fu una figura eccentrica e complessa, fu anche un pacifista e un interprete del Tao Te Ching. Fu presto visto come un'incarnazione vivente dell'uomo nuovo, come profeta degli ideali di Nietzsche e Walt Whitman ma anche come novello San Francesco. Divenne così un punto di riferimento per molti personaggi illustri, come per esempio per gli scrittori Thomas Mann e Hermann Hesse, il quale si riteneva suo discepolo. Lasciato il Monte Verità viaggerà a Monaco e a Berlino ma la capitale tedesca non era negli anni Trenta luogo per personalità eccentriche e infatti i nazisti lo arrestarono più volte e gli vietarono di scrivere. Tuttavia fu l'unico dei tre fratelli che visse fino al secondo dopoguerra. Morì infatti a Monaco all'età di settantatré anni.

Oggi al museo di Casa Anatta, tra i vari cimeli del periodo dei fondatori, sono visibili il dipinto di Gusto del 1899 *Il potere dell'amore*, espressione dei suoi ideali riformatori, e la "sedia vegetariana" del fratello Karl, con lo schienale di rami contorti. ♦

Die Gebrüder Gräser

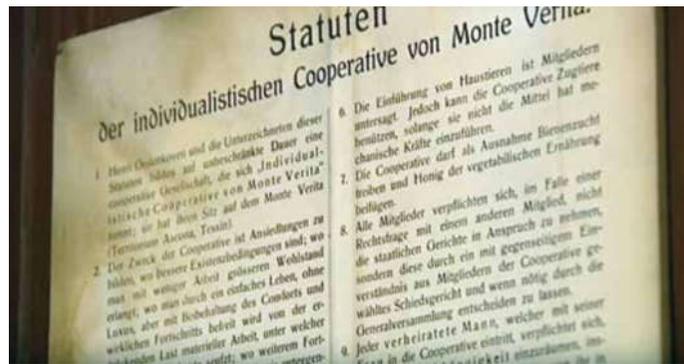
Radikale, Pazifisten und originelle Interpreten der Lebensreformbewegung – doch wer waren die Gebrüder Gräser? Auf den Spuren einiger Gründer der naturistischen und veganen Kolonie des Monte Verità.

von **Manuel Guidi**

Zusammen mit Henri Oedenkoven, Lotte Hattener und Ida und Jenny Hoffman gaben sie dem Berg Monescia seinen neuen und jetzt viel bekannteren Namen Monte Verità. Sie kauften das Land dem Philosophen, Juristen und Politiker Alfredo Pioda aus Locarno ab, dem damals der grösste Anteil des Landes auf dem Hügel gehörte. Der Ort war bereit, eine Kolonie zu beherbergen, da Pioda zusammen mit dem Rosenkreuzer und Esoteriker Franz Hartmann sowie mit der Gräfin Constance Wachtmeister bereits geplant hatte, genau dort eine theosophische Gemeinschaft namens Fraternitas aufzubauen. Gustav (1879–1958), auch bekannt als Gusto, war der zweitgeborene von drei Brüdern, Maler, Dichter und ein Lebensprophet, der im Einklang mit der Natur lebte. Er war einer der Personen, die am meisten zur Entstehung des Mythos des Monte Verità beigetragen haben. Sein älterer Bruder Karl Gräser (1875–1915), ehemaliger Offizier der habsburgischen Armee, war der erste, der die Zivilisation zugunsten eines adamitischen Lebens aufgab. Ihm folgte sein jüngerer Bruder Gustav und auch sein jüngster Bruder Ernst H. Gräser (1884–1944), der



❖ Gusto Gräser

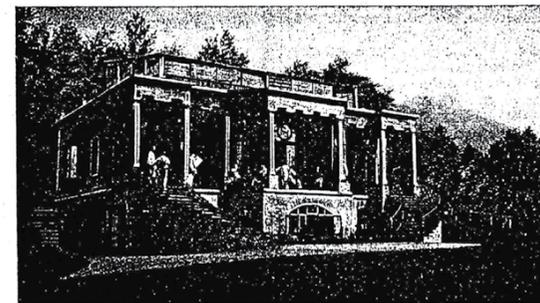


Maler und Grafiker war, stiess darauf für kurze Zeit zu ihnen. Er sollte später noch in der Künstlergruppe der sogenannten Stuttgarter Sezession mitwirken. 1906 gab es in Locarno auch eine Ausstellung, in der Gusto und Ernst ihre Werke der Öffentlichkeit präsentierten.

Die Gründungsgruppe des Monte Verità entstand 1899, als Karl Gräser nach Bled im heutigen Slowenien reiste, um sich vom selbsternannten Sonnendoktor Arnold Rikli eine schwere Krankheit behandeln zu lassen. In Riklis Naturheilanstalt Mallerbrunn freundete sich Karl



SANATORIUM MONTE VERITÀ



VEGETABILISCHE KUR.
Licht-, Luft- u. Sonnenbäder, Wasser- u. Lehm-

Auskunft erstattet
H. OEDENKOVEN
Kurlenker

mit Henri Oedenkoven, einem Sohn belgischer Industrieller, und mit der Pianistin und Musiklehrerin Ida Hofmann an. Die drei erkannten sofort, dass sie trotz aller Gegensätze den gemeinsamen Wunsch nach einem neuen Leben hegten, das ihnen eine strahlende Zu-

kunft im Einklang mit den Elementen Gestalt bieten konnte. Gusto Gräser, die Lehrerin Lotte Hattener und Jenny, Ida Hoffmanns Schwester, schlossen sich der Gruppe an. In der intellektuellen Konstellation der Gebrüder Gräser, besonders bei Karl,

spielte die politische Philosophie von Charles Fourier eine wichtige Rolle: Bereits ein Jahrhundert zuvor hatte er die Gründung einer utopischen Gemeinschaft geplant und den entstehenden Kapitalismus und jede Form von Zwang kritisiert, die er als schädlich und sinnlos ansah. Jedenfalls verliess Karl die Gemeinde bereits 1901 nach einem Streit. Er zog jedoch nicht weit weg und nahm auch Jenny mit, die inzwischen seine Frau geworden war. Die beiden hielten die strengen Regeln der Lebensreform ein, ernährten sich vegan und versuchten, so weit wie möglich auf den Einsatz von Geld zu verzichten.

Kurz zuvor hatte auch Gusto den Hügel verlassen und lebte eine Weile als Einsiedler in einer Höhle in der Gegend von Arcegno. Gusto war nicht nur eine exzentrische und komplexe Figur, sondern auch ein Pazifist und ein Interpret von Tao Te Ching. Er wurde bald als lebendige Verkörperung des neuen Menschen, als Prophet der Ideale von Nietzsche und Walt Whitman, aber auch als neuer Heiliger Franziskus angesehen. So wurde er zu einem Bezugspunkt für viele berühmte Persönlichkeiten, wie die Schriftsteller Thomas Mann und Hermann Hesse, die sich selbst als seine Schüler betrachteten. Vom Monte Verità aus reiste er nach München und Berlin, wobei die deutsche Hauptstadt jedoch in den dreissiger Jahren kein Ort für exzentrische Persönlichkeiten war, und die Nazis verhafteten ihn sogar mehrmals und verboten ihm zu schreiben. Er war der einzige der drei Brüder, der bis zum Ende des Zweiten Weltkriegs lebte. Im Alter von 79 Jahren verstarb er in München.

Heute kann man im Museum von Casa Anatta verschiedene Reliquien der Gründerzeit sehen. Dazu gehören unter anderem Gustos Gemälde aus dem Jahre 1899 'Die Macht der Liebe, Ausdruck seiner Ideale als Reformier, und der „vegetarische Stuhl“ seines Bruders Karl, dessen Rückenlehne aus ineinander verwobenen Zweigen besteht. ♦